

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 30-236923 /2006

OGGETTO: Progetto: *Modifica di opera già esistente in deposito preliminare di rifiuti provenienti da terzi*
Comune: *Torino*
Proponente: *Ecolav Service s.n.c. di Ponzetto Luca & C*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 25/01/2006 la Ecolav Service s.n.c. di Ponzetto Luca & C., (di seguito denominata Ecolav Service), con sede legale in Torino, Strada del Drosso n. 165, Codice Fiscale e Partita IVA 08752310014, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare di "*Modifica di opera già esistente in deposito preliminare di rifiuti provenienti da terzi*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 ex L.R. 40/98 "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*";
- da un esame preliminare della documentazione presentata, la stessa è risultata carente per l'avvio del procedimento. Pertanto – con nota prot. n. 38396/LC4/SC del 03/02/2006 – è stata richiesta la documentazione prevista per l'espletamento dell'istruttoria di merito ai sensi dell'art.10, comma 1 della l.r.40/1998 e s.m.i. indicando quale termine utile 90 giorni dal ricevimento della nota stessa;
- in data 27/04/2006 è stata trasmessa la documentazione suddetta per l'avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 25/05/2006 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico

- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 27/06/2006 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:***Localizzazione***

- l'area oggetto dell'intervento si trova all'interno di un complesso ex industriale che è stato oggetto di frazionamento immobiliare ed attualmente ospitante attività produttive diversificate;
- il complesso è composto da diversi fabbricati con viabilità interna ed accesso esterno da Strada del Drosso n. 165 nel Comune di Torino, zona Mirafiori;

Stato di fatto

- la struttura attualmente ospita un deposito di materiali e attrezzature legate all'attività esercitata dalla Ecolav Service, che consistono nella fornitura di assistenza tecnica e nel commercio all'ingrosso di prodotti chimici e affini impiegati nel settore del lavaggio a secco;
- la struttura è un capannone industriale di pianta rettangolare avente superficie di 240 mq circa, confinante su tre lati con altri edifici e con accesso mediante portone carraio e porta pedonale. Il titolo di godimento del fabbricato è il leasing immobiliare;
- a completamento dei servizi forniti la Ecolav Service si avvale, per quanto concerne la raccolta e il trasporto dei rifiuti prodotti dalla clientela, della ditta Vaniolav, iscritta all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti nelle seguenti categoria e classi:
 - categoria 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi) classe F (quantità annua complessivamente trattata inferiore a t 3000)
 - categoria 5 (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi) classe F (quantità annua complessivamente trattata inferiore a t 3000).

Finalità dell'intervento

- nell'ottica di un potenziamento dell'attività e per far fronte alle esigenze di mercato è intenzione della Ecolav Service di procedere all'apertura di un deposito preliminare di rifiuti speciali prodotti da terzi, sia non pericolosi che pericolosi, da ubicarsi all'interno del capannone mediante sistemazione interna di idonei contenitori su scaffalature;
- la richiesta dell'autorizzazione al deposito preliminare di rifiuti trova giustificazione nella più flessibile gestione della raccolta e trasporto dei rifiuti (svolta con la collaborazione della ditta Vaniolav), nella riduzione degli oneri di trasporto, e nel dare risposta alle richieste del mercato con costi inferiori;

Progetto

- il progetto consiste nell'aggiunta all'attuale destinazione d'uso del fabbricato in oggetto di un deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- non sono previsti interventi strutturali in progetto se non la realizzazione, mediante la posa a pavimento di due griglie collegate mediante tubazioni ad una cisterna interrata nella zona di carico/scarico ubicata presso il passo carraio, di un sistema di raccolta di liquidi accidentalmente sversati.
- i codici CER per i quali viene richiesta l'autorizzazione, il tipo di contenitori previsti per lo stoccaggio e la potenzialità massima dell'impianto sono riportati nelle seguenti tabelle:

Codice CER	Modalità di stoccaggio – tipologia contenitori
080318 “toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317”	Sacchi o scatole con capacità max 0,1 mc
070601* “soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri”	Fusti in plastica approvati ADR con capacità 25/30 l
140602* “altri solventi e miscele di solventi alogenati”	Fusti in plastica approvati ADR con capacità 25/30 l
140604* “fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati”	Fusti metallici approvati ADR con capacità 25/30 l

Codice Cer	Numero massimo pedane	Numero contenitori per pedana	Quantità massima totale stoccaggio
080318	9	circa 20	2000 Kg
070601*”	36	max 36	34.000 Kg
140602*”	24	max 36	20.000 Kg
140604*	66	max 36	55.000 Kg
TOTALE	135		111.000 Kg

- lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in pedane poste sulle scaffalature attualmente presenti all'interno del capannone secondo quanto indicato all'Allegato n. 9 “*Planimetria locale/situazione prevista in progetto*” del progetto presentato;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota in data 22/06/2006 del Settore Decentrato OO.PP. Assetto Idrogeologico – Torino della Regione Piemonte;
- nota in data 26/06/2006 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;
- nota in data 27/06/2006 del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;
- nota in data 27/06/2006 del Comune di Torino;
- nota in data 30/06/2006 del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino ;
- nota in data 06/07/2006 dell'A.R.P.A. – Dipartimento d Torino,

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

- dovrà essere rilasciata da parte del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006;

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

Aree protette e SIC

- l'ex complesso industriale che ospiterà l'impianto si trova interamente al di fuori del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po ma è prossimo al limite di tale area protetta. Le aree prossime al sito in oggetto sono definite all'articolo 2.6 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area come “Zona di trasformazione orientata” e dall'articolo 3.11 come “Principali Aree Degradate”;
- Il SIC di “Stupinigi” si trova in direzione sud ad una distanza di circa 1 Km;

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino

- in riferimento all'intervento non sono emersi elementi di particolare criticità e di contrasto con i proposti generali di tutela espressi dal P.T.C.;

Piano Regolatore Generale del Comune di Torino

- il sito oggetto dell'intervento, collocato all'interno del perimetro del centro abitato, individuato ai sensi dell'art. 81 della LR n. 56/77 (allegato tecnico n.7 al P.R.G.C. "Fasce di rispetto"), è destinato dal P.R.G.C. vigente ad area normativa IN "Aree per le attività produttive", inserita in "Zone consolidate per attività produttive" – la destinazione è produttiva e sono ammesse le destinazioni d'uso elencate all'art. 3, punto 3 delle N.U.E.A.;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- le modifiche proposte per la realizzazione del deposito preliminare non determinano sostanziali variazioni al sito attualmente oggetto di deposito di attrezzature e prodotti per le attività di lavaggio a secco;
- per quanto riguarda i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi occorrerà specificare l'elenco dettagliato del numero dei contenitori in base alla loro capacità, se 20 litri o 30 litri, in modo da determinare in maniera univoca la capacità massima di stoccaggio dell'impianto;
- l'area di scarico dovrà essere descritta in modo più particolareggiato, indicando più dettagliatamente il sistema di raccolta di eventuali liquidi che dovessero versarsi sul pavimento in caso di rottura o rovesciamento dei fusti e fornendo ragguagli tecnici relativi alla cisterna di raccolta. Dovrà inoltre essere fornita anche un'indicazione in merito ai tempi di svuotamento della cisterna in funzione agli eventi di accidentale sversamento;

4. dal punto di vista **ambientale**:

- l'area ristretta confinante con il complesso produttivo è caratterizzata dalla presenza su tre lati di aree agricole di pertinenza ed in continuità con il sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po mentre a nord, oltre l'asse stradale di Strada del Portone sono presenti insediamenti residenziali costituiti da condomini in palazzine pluripiano e complessi scolastici (Via Negarville e Strada del Drosso);
- l'intervento si inserisce quindi in ambito urbano in un'area estremamente antropizzata il cui unico elemento naturalistico riconoscibile è la fascia di vegetazione ripariale del Torrente Sangone la cui asta fluviale si trova a non meno di 500 m dall'impianto in questione;
- non si rilevano in generale impatti rilevanti riconducibili all'attività di deposito preliminare;

Emissioni in atmosfera ed in ambiente di lavoro

- l'attività di deposito preliminare non darà luogo ad emissioni in atmosfera di polveri, vapori, gas ecc., in nessuna fase dell'esercizio del deposito (conferimento, allocazione dei contenitori sugli scaffali, carico e scarico automezzi);
- nel dettaglio delle operazioni previste è stato precisato in conferenza dei servizi che sono escluse operazione di travaso od accorpamento dei rifiuti in ingresso al deposito ma unicamente la formazione di partite omogenee su pedana;
- facendo riferimento alla scheda di sicurezza presentata, si evidenzia che le caratteristiche del solvente considerato fanno sì che si renda necessaria all'interno del capannone la presenza di un idoneo sistema di ventilazione, che consenta un costante ricambio dell'aria nello stesso. Quest'intervento farà in modo che eventuali tracce di vapori fuoriusciti dai contenitori non si accumulino all'interno del locale. Avrà inoltre un'incidenza positiva sul contenimento delle alte temperature che si potrebbero generare nei periodi più caldi dell'anno e che potrebbero far aumentare il rischio di decomposizione termica del solvente;

Suolo, Sottosuolo ed acque superficiali

- le attività in progetto non prevedono uno sfruttamento od un'occupazione del suolo diverse da quelle già in atto al presente;

- non si avranno scarichi liquidi di tipo produttivo e non verrà modificata l'attuale tipologia degli scarichi fognari (solo di tipo civile - servizi igienici);
- è prevista la realizzazione di un sistema di raccolta di eventuali liquidi che dovessero versarsi sul pavimento in caso di rottura o rovesciamento dei fusti che li contengono durante le operazioni di scarico degli automezzi e la posa su pedane, mediante la posa a pavimento di due griglie collegate mediante tubazioni ad una cisterna interrata in prossimità della zona di scarico ubicata presso il passo carraio;
- si esclude qualsiasi impatto su queste componenti in ogni fase di esercizio dell'impianto: tutte le operazioni avverranno al coperto e l'intera superficie interna del capannone è impermeabilizzata dal pavimento di calcestruzzo. Non sono pertanto possibili dilavamenti da acque piovane e nel caso di rovesciamento o rottura di fusti contenenti rifiuti liquidi, qualsiasi versamento sarà raccolto all'interno della vasca di raccolta;
- si ritiene comunque che (sebbene lo stesso proponente dichiara esplicitamente di non utilizzare il piazzale esterno) debba essere esplicitamente vietata qualsiasi movimentazione o stoccaggio di materiali sulle aree esterne per eventuali operazioni di stoccaggio e movimentazione di rifiuti;

Clima acustico

- dall'esame della documentazione presentata, non si ravvisa la possibilità che l'opera in progetto possa modificare l'ambiente acustico presente e non risulta necessario richiedere la stesura di una valutazione di impatto acustico, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico", non essendo prevista alcuna installazione di impianti o macchinari diversi da quelli già utilizzati attualmente (carrello elevatore elettrico e transpallets);

Viabilità

- la Strada del Drosso è interessata da un discreto flusso di traffico veicolare anche di tipo commerciale, congiungendo tra loro due assi viari di intenso traffico, come Corso Unione Sovietica e il nodo del Drosso (tangenziale Sud e viabilità ordinaria Torino - Orbassano); la strada è a carreggiate separate da spartitraffico alberato con due corsie per ogni senso di marcia. La presenza di attività industriali e di servizio, oltre che della popolazione residente, genera flussi di traffico locale e legati al raggiungimento delle stesse attività.
- l'incremento del traffico veicolare, proporzionale all'incremento delle volumetrie di rifiuti stoccati, non determina una sostanziale variazione rispetto alla situazione in essere;
- non si prevede un incremento significativo del traffico veicolare sulla viabilità di accesso, in quanto gli automezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti saranno essenzialmente quelli della ditta Vaniolav (2 autocarri di portata inferiore a q 35); il deposito preliminare oggetto della presente domanda sarà aperto anche a imprese terze che effettuano la cosiddetta "microraccolta" di rifiuti: si stima un afflusso giornaliero di 10 autoveicoli conferitori;

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

- dal punto di vista progettuale e tecnico

- ✓ rispettare, per quanto concerne lo stoccaggio dei rifiuti, le indicazioni delle aree funzionali così come individuate nell'allegato n. 9 della documentazione presentata, fatte salve eventuali differenti o specifiche indicazioni che potranno essere formulate nella fase di autorizzazione;
- ✓ i rifiuti dovranno rimanere sempre separati dai materiali e dalle attrezzature legati all'attività di assistenza tecnica e commercio all'ingrosso di prodotti chimici e affini impiegati nel settore del lavaggio a secco;
- ✓ specificare l'elenco dettagliato del numero dei contenitori in base alla loro capacità, se 25 litri o 30 litri, in modo da determinare in maniera univoca la capacità massima di stoccaggio dell'impianto;
- ✓ si evidenzia la necessità di adottare tipologie di contenitori che facilitino le operazioni di formazione delle pedane, assicurino compatibilità con i codici CER oggetto di richiesta ed assicurino il minor rilascio di emissioni diffuse;
- ✓ prevedere espressamente una procedura di gestione delle operazioni di accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto nonché una procedura operativa per la formazione delle pedane;
- ✓ descrivere in modo più particolareggiato, indicando più dettagliatamente il sistema di raccolta di eventuali liquidi che dovessero versarsi sul pavimento in caso di rottura o rovesciamento dei fusti e fornendo ragguagli tecnici relativi alla cisterna di raccolta. Dovrà essere fornita anche un'indicazione in merito ai tempi di svuotamento della cisterna in funzione agli eventi di accidentale sversamento;

dal punto di vista **ambientale**

- ✓ adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriate ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali, nonché a contenere eventuali situazioni di incremento dei disturbi ambientali in particolare:

Emissioni in atmosfera

- ✓ qualora per necessità tecniche o legate al miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro vengano previste emissioni in atmosfera, la documentazione allegata all'istanza in relazione al successivo iter istruttorio relativo al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'impianto, dovrà contenere le informazioni necessarie alla loro autorizzazione;
- ✓ considerata la tipologia costruttiva del capannone, al fine di assicurare un adeguato ricambio d'aria e per le motivazioni espresse in precedenza, si ritiene necessaria l'installazione di un adeguato sistema di ventilazione;

Acque superficiali, suolo, sottosuolo ed acque sotterranee

- ✓ si vieta espressamente l'uso della viabilità esterna di pertinenza per operazioni di stoccaggio anche se temporaneo, di movimentazione e di carico/scarico automezzi;
- ✓ il serbatoio interrato previsto come presidio ambientale in caso di sversamento accidentale deve essere oggetto di una procedura di gestione che contempli anche il caso di eventi quali l'incendio del capannone;

Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, verranno individuate nell'ambito del provvedimento di autorizzazione unica alla realizzazione e gestione dell'impianto ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006.

ADEMPIMENTI

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse negli elaborati progettuali e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *“Modifica di opera già esistente in deposito preliminare di rifiuti provenienti da terzi”* presentato dalla Ecolav Service s.n.c. di Ponzetto Luca & C con sede legale in Torino, Strada del Drosso n. 165, Codice Fiscale e Partita IVA 08752310014, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative agli aspetti *“progettuali e tecnici”*, *“ambientali”*, *“adempimenti”*, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 18.7.2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina